

EMERGENZA CORONAVIRUS. Per la scuola se ne riparla a settembre. Spiragli invece per il mare

Al lavoro sulla fase 2 Il nodo è la sicurezza

Oggi riunione della task force. Nel dossier si studia come far ripartire entro aprile la moda, l'automotive e la metallurgia

Serenella Mittera
ROMA

Far ripartire entro la fine di aprile la moda, l'automotive e anche la metallurgia.

Ecco il nuovo dossier sul tavolo del governo, mentre riaprono i battenti - non in tutte le Regioni - librerie e negozi di abbigliamento per bambini. Il lavoro della task force di esperti guidata da Vittorio Colao questa settimana entra nel vivo del lavoro per studiare modelli e soluzioni per la fase 2 di convivenza col virus, a partire da una spinta all'uso di tecnologie e di app sul modello di quelle sperimentate in Paesi come la Corea. Ma il tempo corre e ci sono settori, come la moda, che

premono per riaprire e non rischiano di perdere segmenti di mercato. Si valutano così sbocchi mirati, che il premier Giuseppe Conte in assoluto non ha escluso. Ma nel governo i «rigoristi» frenano: si vedrà solo dopo aver aggiornato i protocolli di sicurezza. Per le scuole appare ogni giorno più probabile che se ne riparli a settembre. Per il calcio, se gli allenamenti potranno ripartire il 4 maggio, la Fieg ipotizza di poter far giocare a porte chiuse la serie A il 31 maggio, ma frenano il comitato tecnico scientifico e alcuni presidenti. Inizia a emergere anche il «dossier estate», con il timore di spiagge chiuse e turismo ancora bloccato. Ma il sottose-



Una fabbrica automobilistica

gretario Lorenzo Bonaccorsi assicura che «andremo al mare». Ancor prima di andare in vacanza, però, bisognerà capire come tornare a lavorare. A partire dai rischi che potrebbero sorgere nell'ora di punta, se tutti torneranno a prendere insieme metro e autobus: ecco perché la ministra Paola De Micheli ipotizza un mix di smart working e di orari flessibili, a partire dagli uffici pubblici. E insieme l'uso di tecnologie che per-

mettano di contare e quindi di limitare gli accessi ai bus. Tema ancor più spinoso è la sicurezza sui luoghi di lavoro. Ecco perché il governo potrebbe tornare a riunire sindacati e imprese per aggiornare i protocolli elaborati a marzo. Ma oltre ai problemi tuttora esistenti nel reperire mascherine e guanti, i sindacati guardano alle singole realtà: Fiom, Fim Cisl e Uilm dicono ad esempio no alla riapertura annunciata da Whirlpool, che ha chiesto una deroga al prefetto. Sono anche questi i nodi che dovrà aiutare a sciogliere la task force di 17 esperti guidata da Colao.



Medici dello Spallanzani in una foto postata nel giorno della Pasquetta

Le nuove regole

Dpcm: le attività che possono riaprire e le misure da tenere

Riaperture

- Uso delle aree forestali, per tagliare i boschi
- Fabbricazione dei computer
- Ampliamento delle attività legate all'agricoltura
- Librerie e negozi per bambini

- Cantieri per opere idrauliche
- Commercio all'ingrosso di carta e cancelleria
- Ripresa per gli organismi internazionali, tipo sedi agenzie Nazioni Unite

Possibilità di entrare nelle aziende chiuse per:

- Vigilanza o manutenzione
- Sanificazione
- Gestione dei pagamenti (a partire dalle buste paga)
- Spedire e ricevere merci

ANSA

Misure per gli esercizi commerciali aperti

- Ampliamento fasce orari
- Igienizzante per le mani alle casse
- Guanti usa e getta per fare la spesa
- Mascherina in tutte le fasi lavorative
- Sanificazione 2 volte al giorno
- Nei negozi entro i 40 m² l'entrata è uno per volta e con due operatori al massimo

LA POLEMICA. Il premier tiene il punto. Oggi il caso approda in Vigilanza

Mes e Rai, nuova puntata Conte: «Fake smentite»

Marcello Campo
ROMA

Giuseppe Conte va avanti. Tre giorni dopo lo scontro frontale con le opposizioni per le sue accuse «con nomi e cognomi» in diretta tv, non solo non si scusa, ma tiene il punto, difendendo a spada tratta la sua condotta nel merito e nel metodo. Nel merito, con una nota di Palazzo Chigi, il premier ricorda a tutti che criticando le posizioni di Matteo Salvini e Giorgio

Meloni sul Mes, «ha smentito vere e proprie fake news che rischiavano di alimentare divisioni nel Paese e di danneggiarlo, compromettendo il senso di comunità, fondamentale soprattutto in questa fase di emergenza». Decisa è anche la difesa della linea comunicativa adottata, la diretta in tv, che aveva provocato una furibonda polemica chiamando in causa anche la Vigilanza Rai e i vertici di Viale Mazzini. Poche ore dopo la conferenza stampa a Pa-

lazzo Chigi, s'era infatti registrata una forte alzata di scudi da parte dei componenti del centrodestra in Commissione, tanto che il suo presidente, Alberto Baracchini ha inviato una lettera alla Rai in cui si chiedeva pari spazio ai leader dell'opposizione e la richiesta per oggi della convocazione di un ufficio di Presidenza ad hoc. Conte ne ha anche per loro, facendo chiare che nessuno «ha mai chiesto reti unificate». «La decisione spetterà - come è sempre sta-

LA MANOVRA. Il governo accelera per chiudere le pratiche arrivate all'Inps. Prima i bonus da 600 euro, poi i voucher

Tutti i pagamenti entro il 17 aprile

Il nuovo decreto potrà contare anche su 10-11 miliardi di fondi strutturali europei svincolati

Silvia Gasparetto
ROMA

Pagare tutti entro la metà del mese. Il governo accelera e punta a chiudere gli oltre 4 milioni e mezzo di pratiche arrivate all'Inps al massimo entro la fine della settimana, per riuscire a fare arrivare le varie forme di aiuto a quasi 9 milioni di lavoratori, dipendenti e autonomi, in difficoltà

causa dell'emergenza coronavirus. Poi ci si concentrerà sul decreto di aprile che metterà sul piatto risorse ben più «consistenti» dei primi 25 miliardi stanziati a marzo e potrà contare su 10-11 miliardi di fondi strutturali europei svincolati. Per rispondere alle polemiche, e anche alle difficoltà crescenti di chi si è visto chiudere la fabbrica, il negozio o l'attività, gli uffici dell'Inps, ma anche le banche, hanno lavorato per tutto il weekend in modo da garantire il versamento sui conti correnti di 4 milioni di autonomi dell'indennità da 600

euro prevista per marzo.

L'Istituto di previdenza ha già smaltito 1 milione di pratiche e si appresta a fare arrivare questi accreditati tra il 15 e il 17 aprile. Nel frattempo continuerà a gestire gli altri 3 milioni di domande in modo da fare arrivare i sussidi a tutti «entro la fine della settimana». In più, sempre per il 15 aprile, andranno in pagamento sul Libretto famiglia le 40mila richieste del bonus babysitter. In 200mila hanno invece chiesto il congedo speciale (15 giorni al 50% della retribuzione) che, «per la grande maggioranza», è stato

anticipato dalle aziende ai dipendenti. Si stringono i tempi per la cassa integrazione: la cassa ordinaria (fino a 9 settimane) è stata richiesta finora da «300mila imprese» che hanno dovuto ridurre, o interrompere, la produzione mentre i dati per la cassa in deroga al momento sono stati inviati fino al giorno prima di Pasqua da 11 Regioni e l'Inps ha già avviato i primi pagamenti. La Lombardia, invece, gioca d'anticipo e per le 20mila aziende che hanno fatto richiesta la cassa integrazione in deroga, sarà garantita dalla Regione stessa.

Mentre la macchina degli ammortizzatori va a regime, l'esecutivo è comunque già al lavoro sul decreto di aprile, che potrebbe però slittare fin verso la fine del mese. Si tratterà di una manovra tra i 40 e i 50 miliardi, di cui appunto una decina arriveranno da fondi Ue tornati disponibili che saranno reimpiegati per l'emergenza. Le nuove risorse serviranno a rifinanziare la Cige e per aumentare a 800 euro ad aprile l'indennità per gli autonomi. Nel provvedimento dovrebbe rientrare anche un nuovo pacchetto di aiuti ai Comuni. •



Una sede dell'Inps ANSA